



di Adelaide Pierucci

ROMA - Ci sarà un nuovo processo sul caso di Stefano Gugliotta, il ventenne romano pestato e arrestato da un gruppo di poliziotti perché scambiato per tifoso violento durante gli scontri per la partita di Coppa Italia Roma-Inter del 2010. Perché proprio ieri il gip Stefano Aprile ha rinviato a giudizio Guido Faggiani, Adriano Cramerotti, Andrea Serrao e Roberto Marinelli, gli ispettori di Ps già a processo con altri cinque agenti per le lesioni

gravissime che avrebbero provocato a Gugliotta. Stavolta ai quattro funzionari è stato contestato il reato di calunnia e falso e la prima udienza è fissata a febbraio 2014.

IL VERBALE

Secondo il pm Francesco Polino gli imputati avrebbero redatto un verbale di arresto falso per coprire proprio il pestaggio, smascherato poi da un filmato girato con un telefonino da un testimone. Era la sera del 5 maggio 2010; Stefano Gugliotta venne picchiato, finì in prigione e poi una volta scarcerato, per provare la sua innocenza, si mostrò in tv malconco e con un dente saltato: «Non ero andato neanche allo stadio». Ieri i genitori erano a piazzale Clodio e si dividevano tra due aule: in una si discuteva il processo per le botte, nell'altra si decideva sul falso verbale d'arresto. A chiedere l'incriminazione per i quattro ispettori difesi dall'avvocato Eugenio Pini, era stato il gup Valerio Savio, nell'udienza in cui Gugliotta, assistito dall'avvocato Cesare Piraino, era stato scagionato dall'accusa di resistenza. Il gup aveva ordinato al pm di disporre accertamenti sul verbale, «nella parte in cui si riferisce di una violenta e concitata colluttazione ingaggiata da Gugliotta». Ieri, intanto, è stato ascoltato il vicequestore Bruno Failla, dirigente del commissariato Prati e responsabile dei servizi all'Olimpico.

Mercoledì 10 Aprile 2013, 11:51 - Ultimo aggiornamento: 30 Novembre, 00:00